

CONFERENZA REGIONALE DEL VOLONTARIATO DEL LAZIO

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2017

ORE 15,00-17.00

Intervento Anna Ventrella Portavoce Roma 3, MOVI

Buona sera a tutte e a tutti. Innanzitutto ringrazio la presidente, Micheli, per la fiducia accordatami, l'assessora e la dottoressa Biolghini qui presenti. Rappresento il territorio che va da gianicolense, Magliana, fino ad Ostia e Fiumicino. Territori particolarmente e difficili per chi svolge attività di volontariato, soprattutto Ostia, dove sono accaduti i recenti fatti di cronaca gravissimi. Vorrei spostare l'attenzione sul rischio che tanti volontari, e i rappresentanti delle istituzioni locali, corrono ogni giorno per stare accanto a chi ha bisogno, a rischio anche della propria vita, proprio a causa di territori controllati da malavita organizzata con cui la cittadinanza è costretta a convivere... Per questo è importante ripristinare o attivare sportelli di ascolto e tavoli tematici permanente, mentre stiamo assistendo alla chiusura continua di strutture simili in tutti i municipi capitolini e dell'area metropolitana. E questo vuol dire aumentare il lavoro e l'impegno di noi volontari che siamo chiamati ad istituire sempre più punti di ascolto e posso assicurare che, spesso, non abbiamo più neanche le risorse per noi...non troviamo le parole, non sappiamo cosa fare....eppure in fondo a ciascuno di noi c'è sempre un lumicino, seppure fievole, che siamo pronti a spendere per chi ha più bisogno e non per noi o i nostri cari.

E ancora, cosa dire degli edifici pubblici dismessi o sequestrati alle mafie? E' una corsa ad ostacoli....troppa burocrazia!! Dateli al volontariato, ci pensiamo a noi a rimmetterli a posto (applauso dalla platea) e ad utilizzarli al meglio per il bene comune!

Ed infine, almeno tra di noi, cerchiamo di comunicare, di lavorare in rete, di non vedere nell'altro un nemico, un ostacolo, perché – e lo dico no solo perché presidente di una rete – insieme siamo più forti ed insieme ce la possiamo fare! Grazie.

**Intervento di Rossella De Paolis portavoce ROMA 4 (Civitavecchia, S.Marinella, ecc.)
(Associazione "IL PONTE-Centro di Solidarietà ONLUS" di Civitavecchia)**

Vorrei ricordare due persone che hanno valorizzato e dato un significato sociale alla solidarietà nel mio territorio e che, probabilmente, avrete conosciuto anche voi: Ferrero Galli dell'AUSER e don Egidio Smacchia dell'associazione "IL PONTE" entrambi di Civitavecchia.

E' essenziale, considerando quanto il Volontariato è cambiato e che oggi necessita di professionalità e relazioni umane, dare impulso alla formazione e alla rete tra i vari soggetti interessati al sociale.

Nel litorale Nord di Roma esiste un grande associazionismo, fatto soprattutto di piccole e medie realtà che spesso si sovrappongono nel servizio, dando vita ad un dispendio di energie materiali ed umane. Bisogna superare il personalismo ed il puro assistenzialismo, seguendo le linee che, ad esempio, quando è stata promulgata la L.328/2000, aveva avviato l'Amministrazione capofila del

Distretto di Civitavecchia con incontri “formativi” per le Associazioni con lo scopo di creare una nuova mentalità operativa, la sussidiarietà e una rete concreta.

Queste azioni hanno permesso la partecipazione, ai tavoli tecnici dei Piani di Zona, delle associazioni di Volontariato, di Promozione sociale e della Cooperazione e di essere l’interfaccia delle Istituzioni e delle Amministrazioni, poiché rispecchiano la base sociale dei territori ed hanno il polso della situazione. Una buona prassi che purtroppo si è perduta nel tempo e che si spera possa riprendere ad operare.

Inoltre, da sei anni sotto lo slogan “IL VOLONTARIATO PROMUOVE LA VITA”, l’associazionismo del mio territorio si riunisce per dare un forte richiamo sociale alla cittadinanza tutta, con un evento nel mese di Giugno che vuole ricordare la giornata mondiale contro la droga, ma che vuole essere anche un monito per sperare in un futuro migliore.

Intervento Anna Canali Portavoce Roma 5 Associazione Cieli Azzurri Guidonia Montecelio

Dopo gli incontri territoriali in tutte le provincie della Regione, la Conferenza Regionale del volontariato chiude l'anno dell'attività della Conferenza su tutto il territorio del Lazio.... dove la Presidente Maria Lorena Micheli... ha guidato i lavori, riferendo sull'attività di questi mesi e sulle proposte per il 2018.

Un ringraziamento particolare per questo 2017 di attività, alle centinaia di associazioni che sono intervenute, al lavoro prezioso e capillare dei portavoce territoriali, alla vicinanza dell'Osservatorio Regionale e al personale dei Centri di Servizio per aver sempre affiancato la Conferenza in ogni distretto della Regione.

Un entusiasmante esempio di efficacia, unità e competenza che ha caratterizzato il percorso della Presidente Maria Lorena Micheli e propedeutica per continuare il Suo impegno nel percorso intrapreso...

Il tessuto sociale regge sulle spalle delle associazioni di volontariato che non cercano etichette o poltrone, ma lavorano con il senso di responsabilità che "IL VOLONTARIO DONA" con il suo impegno al bene comune, traducendolo in servizio.

L'entusiasmo (dal greco Dio nel cuore) è la forza umana con il quale questa Presidente, Maria Lorena, ha saputo trasferire in tutte le direzioni, il valore della proposta e lo spirito di servizio che da anni anima le Associazioni di volontariato sui territori.

Per questi motivi e per il regolamento che la Conferenza si è data durante la Presidenza di Silvana Zambrini, Roberto Rosati ed anche per Alessandro Reali, ritengo, rivendico e propongo a maggior ragione, all'Assemblea, la conferma di Maria Lorena Micheli per proseguire il suo mandato.

Se siete d'accordo con questa mozione, propongo la votazione per alzata di mano così impegnamo il tempo che segue, prezioso per gli interventi a seguire. Grazie

Intervento di Fiorucci Graziella, portavoce territoriale provincia di Viterbo.

Porto l'esempio dell'organizzazione che ci siamo dati, la quale permetterà di divulgare il lavoro della Conferenza alla Consulta Comunale del Volontariato e da questa, tramite mail, a più di 100 associazioni di Volontariato della provincia che ad essa afferiscono, ai tavoli tematici della ASL attraverso il coordinatore e naturalmente a tutte le associazioni afferenti allo Spes Cesv.

Quello che posso riportare di positivo è che il volontariato è produttivo, organizzato e pronto a recepire.

Quello che invece, purtroppo, difetta, e ne ribadisco l'importanza, è un collegamento stabile e di più ampio respiro che trasmetta i giusti input derivati dalla normativa europea, nazionale e regionale e che aiuti la sana crescita parallela e congiunta delle associazioni, mettendole nella posizione di poter sfruttare le opportunità e quindi di avere una profonda utilità sociale nel proprio territorio.

Vitale deve essere il lavoro congiunto degli enti pubblici e del terzo settore, per cambiare l'attuale cultura di coinvolgimento del volontariato sulla programmazione degli interventi sociali;

ad oggi infatti esiste lo stigma che il ruolo del volontariato sia quello di risolvere la mancanza di intervento dell'Ente pubblico, senza quasi mai essere coinvolto nel processo decisionale.

È possibile, e si deve lavorare, per collaborazioni di tipo strategico e a lungo respiro, non occasionali e strutturate sul territorio.

Ringrazio la Presidente e i rappresentanti territoriali tutti, per avermi coinvolto in questa esperienza che è servita di crescita personale e per il territorio che rappresento.

Intervento di Domenico Putortì , portavoce territoriale provincia di Rieti.

Gruppo di Volontariato e Protezione Civile dell'Ass. Nazionale della Polizia di Stato - Rieti

La provincia di Rieti si estende su una superficie di 2 749,16 km² e comprende 73 comuni per complessivi 157 900 abitanti circa. (57 abitanti per Km²) : ASSOCIAZIONI ISCRITTE = 120 CIRCA

Es. Latina che ha un territorio di 2.250 Km² con 574.481 e comprende 33 comuni (255 ab. X km²): ASSOCIAZIONI ISCRITTE = 250 CIRCA. Con un indice di 47,2, la provincia di Rieti è ultima del centro Italia e tra le ultime a livello nazionale per dotazione infrastrutturale, piazzandosi al 95° posto su 107 province. (75 Km lin – 112 km s strada. 85 lin – 110 su strada).

Difficoltà di relazionarsi con le associazioni del territorio per l'orografia stessa che non facilita gli incontri. Piccoli comuni troppo distanti tra loro che anche a livello sanitario comportano tutta una serie di problemi logistici Dislocazione delle guardie mediche e dei presidi sanitari fortemente svantaggiata.

Infatti, a fronte di un centinaio di associazioni iscritte nella Provincia soltanto una decina hanno partecipato all'incontro effettuato presso il CSV di Rieti in data 18 Maggio u.s.

Problemi che sono stati notevolmente aggravati dopo gli eventi sismici che hanno interessato il territorio con la chiusura di una delle strutture sanitarie più importanti quasi in coincidenza con un

ridimensionamento dell'ospedale San Camillo De Lellis, come peraltro denunciato anche in questa sede con il documento che è stato posto all'attenzione delle istituzioni regionali anche per la sensibilità della Presidente. (anche se recenti notizie pubblicate sul Messaggero hanno comunicato la volontà di incrementare i servizi offerti al cittadino attraverso il potenziamento dell'attuale ospedale S. Camillo De Lellis, la ricostruzione del Grifoni di amatrice, la riapertura a Magliano delle sale Operatorie, mai utilizzate e tornerà operativo anche il primo intervento. Le case della Salute saranno dislocate a Rieti, Borgovelino, S. Elpidio e Poggio Mirteto).

Molte delle associazioni che hanno operato nel territorio colpito dal sisma sono tuttora attivamente impegnate nelle attività di supporto alle popolazioni, con distribuzione di generi di prima necessità o supporto medico, veterinario e psicologico. Queste però operano tutt'oggi in assoluta autonomia e senza un reale coordinamento, peraltro con enormi difficoltà anche solo nell'individuare le situazioni emergenziali rispetto alle varie speculazioni che sono state perpetrate. Sarebbe auspicabile in tal senso una sorta di sportello unico delle associazioni che localmente abbia la possibilità di raccogliere le varie istanze.

Sarebbe utile, inoltre, anche una rapida analisi della situazione a 15 mesi dal terremoto, vista anche la presenza in sala di tante associazioni di Protezione Civile.

La frammentazione del territorio fa sì pertanto che le esigue risorse messe a disposizione del sistema volontariato vengano disperse in mille rivoli con l'unica conseguenza che così risultano assolutamente insufficienti per dare adeguata copertura, a discapito dell'intera cittadinanza, questo determina la difficile relazione con le istituzioni locali soprattutto nella realizzazione dei Piani di Zona.

Auspichiamo che la nuova legge regionale 11/2016 possa introdurre tramite i concetti di co-progettazione e co-realizzazione la piena collaborazione per la realizzazione dei Piani di Zona (adesso siamo messi alla finestra ad osservare, su invito del giorno prima, piani e progetti finanziati con fior di quattrini), ci si augura che questo rapporto con le istituzioni locali cambi radicalmente come già auspicato dalla Presidente e come fortemente voluto dalle associazioni del territorio.

Vorrei, a conclusione del mio intervento, sottolineare la vicinanza e la continua presenza della Presidente, della conferenza e dei collaboratori, che hanno, sin da subito dopo il loro insediamento, dato tangibile vicinanza e sensibilità nei confronti della delicata situazione in cui versa il mondo del volontariato, anche a seguito degli eventi sismici che hanno così duramente colpito la nostra provincia ed è in quest'ottica che auspico, anche a nome delle associazioni provinciali di cui mi faccio portavoce, che la conferenza regionale sia confermata per l'ottimo lavoro svolto e per dare a questo la necessaria continuità. Propongo pertanto sia prorogato il mandato alla Presidente per un altro anno, al fine di permettere la realizzazione degli obiettivi che si è prefissati.